

RIVA - ARCO

Frana anche la rupe del castello

Il cedimento. L'altra sera numerosi massi sono caduti su via Caproni Maini per fortuna deserta. Altri sono stati fermati dal vallo tomo Ieri mattina i geologi con il vicesindaco Ricci hanno eseguito un sopralluogo con l'elicottero individuando blocchi di roccia instabili in parete

GIANLUCA RICCI

ARCO. Anche la rupe del Castello, come il Brione, dopo un paio di giorni di pioggia seguiti a un lungo periodo di secco si è scoperta improvvisamente più fragile. Una piccola, ma preoccupante scarica di sassi si è abbattuta l'altra sera pochi minuti prima delle 20 dalla sua parete nordorientale sulla strada che conduce a Prabi. Nessun danno o ferito, per fortuna. Immediato l'intervento dei Vigili del Fuoco di Arco, che hanno transennato quel tratto di via Caproni Maini in attesa del sopralluogo dei tecnici provinciali, avvenuto nella mattinata di ieri. Un sorvolo accurato a pochi metri dalle rocce è stato sufficiente ai geologi per verificare lo stato di avanzata disgregazione di quel tratto di parete e per decretare la necessità di un intervento urgente di messa in sicurezza. A quel punto l'amministrazione comunale ha preferito non correre rischi e ha provveduto a chiudere quel tratto di strada, in attesa di completare l'iter burocratico per il disaggio e il consolidamento delle reti paramassi.

L'allarme è scattato intorno alle 19.50 di martedì sera, quando due blocchi di roccia del diametro indicativo di una quarantina di centimetri sono caduti su via Caproni Maini: fortunatamente in quel momento, com-



• Via Caproni Maini, a Prabi, interdetta al traffico per la caduta di massi dalla rupe del castello



• Il masso di piccole dimensioni caduto a Prabi



• Il vicesindaco Ricci sale sull'elicottero della Provincia

piace la situazione imposta dalle misure di contenimento contro il contagio da Covid-19, non stavano transitando né auto né biciclette né tantomeno pedoni. I Vigili del Fuoco sono intervenuti pochi minuti dopo; insieme a loro è giunto sul posto il vicesindaco Tomaso Ricci, che ha concordato con gli uomini della squadra le procedure da mettere subito in atto. Ieri mat-

tina lo stesso Ricci è salito a bordo dell'elicottero in compagnia di Ernesto Santuliana, responsabile dell'Ufficio Studi Idrogeologici della Provincia, e della geologa Paola Visintainer per verificare da vicino le cause del distacco del materiale: la situazione apparsa ai loro occhi è stata preoccupante, visto che è stata notata la presenza di parecchi clasti in bilico, pronti a cade-

re alla prima occasione. A peggiorare la situazione sono alcune piccole rampe di roccia sottostanti che, se imboccate dai sassi in caduta, permettono loro di saltare le reti del vallo tomo, come accaduto l'altra sera, e di piombare a valle: da quell'altezza anche un sasso di una ventina di centimetri di diametro può essere letale. Il vallo tomo ha comunque fatto il suo

dovere, visto che al suo interno sono stati individuati massi anche da 5/600 chili. Ora si attende la relazione dei geologi per far partire la procedura di urgenza con cui attivare le opere di disaggio e di sostituzione delle reti più usurate sotto la torre Renghera. Sempre che gli esperti non impongano di realizzare un intervento più massiccio.

IL SINDACO BETTA

«Sostituire le reti e ipotesi di alzare il vallo tomo»

• «Al momento è prematuro poter prevedere le prossime mosse: sicuramente dovremo attivare la procedura d'urgenza in modo da velocizzare qualsiasi tipo di intervento»: così si è espresso il sindaco Alessandro Betta all'indomani del sopralluogo effettuato dai geologi. «Lassù ci sono reti vecchie ormai di 30 anni, se non di più: questo evento può diventare l'occasione per organizzare una sistemazione come si deve. Al punto che non si può escludere l'ipotesi di elevare ulteriormente in altezza il vallo tomo, in modo da impedire fenomeni come quello verificatosi poche ore fa». L'intervento sarà a carico del Comune, visto che la proprietà della parete è sua: l'assessore Ricci ipotizza un impegno di spesa indicativo di 30mila euro, al netto però degli esiti della relazione geologica. Se si rendesse necessario un intervento più articolato, la somma aumenterà in proporzione. **G.R.**